

# DE MONARCHIA

- **Trattato politico**
- **Nasce dall'analisi della realtà contemporanea**
- **VUOLE dimostrare la necessità di una Monarchia Universale**
- **Scritto in LATINO ( X dotti)**
- **TRE libri (unica compiuta)**

Non è un'opera puramente teorica e astratta, ma ha radici nella realtà del tempo:

- \* **logoramento dell'Impero** (che aveva perso il controllo dell'Italia)
- \* **logoramento del Papato** (potere temporale - Chiesa mondanizzata e corrotta - vassalla della monarchia francese)
- \* **degenerazione dei costumi** (il popolo, privo di guide, si abbandona...)
- \* **grande conflittualità** (fra comuni e partiti)
- \* **impresa di Enrico VII** (che riaccende le speranze di D. che scrive, in proposito, 3 epistole: agli scellerati Fiorentini, ai reggitori)

Per sedare la conflittualità e correggere la degenerazione morale è necessaria una monarchia universale, cioè un **IMPERATORE** al di sopra di tutti i regnanti che garantisca ordine, giustizia...



**Necessità della Monarchia Universale (Impero)**

Del resto l'autorità imperiale è stata concessa da Dio al popolo romano che ebbe il compito di unificare e pacificare il mondo per renderlo atto ad accettare il messaggio di Cristo.

**La Monarchia Universale è voluta da Dio**

Ma affinché ciò sia possibile le due grandi autorità, Papa e Imperatore, non devono essere in conflitto fra di loro, ma devono collaborare, in quanto la loro azione è complementare:

- \* **l'Impero ha per fine** la felicità dell'uomo in questa vita (pot. temporale);
- \* **la Chiesa, invece,** il raggiungimento della beatitudine eterna (pot. spir.)

**Rapporto fra Papato e Impero**

I due poteri sono dunque autonomi poiché entrambi derivano direttamente da Dio: non sono come il Sole e la Luna (che brilla di luce riflessa), ma **sono come due Soli** (*Purg.* XVI, 106).